

Edizione 02 GENNAIO 1995

Bacoli
XVIII edizione del
"Natale Subacqueo"



Museo Archeologico di Baia
Una delle diapositive presentate alla proiezione
(foto: Lux in Fabula)

Lux in Fabula presenta un audiovisivo Il Museo Archeologico dei Campi Flegrei

*Viaggio attraverso le immagini, nelle sale del
Castello di Baia*

Tutte le sculture romane del Ninfeo-Triclinio, recuperate nel mare di Baia ed il complesso degli Augustali dell'antica Miseno, sono i temi trattati in un audiovisivo proposto e realizzato dal laboratorio dell'associazione "Lux in Fabula". Le 80 diapositive, proiettate nella stessa sala associativa mercoledì 4 gennaio, sono il risultato di un montaggio cinematografico dedicato al Museo Archeologico dei Campi Flegrei, che ha trovato la sede definitiva nel Castello Aragonese di Baia. Quest'ultimo, fu consegnato alla Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta ed inaugurato parzialmente nel settembre 1993, durante la manifestazione "Viaggio nel Mito". L'audiovisivo si avvale della consulenza scientifica del prof. Genaro Di Fraja, che insieme a Lina Perrella, commenta le diapositive effettuate dal gruppo fotografico Lux in Fabula, con testi adatti per una platea di studenti. "Il Museo Archeologico dei Campi Flegrei" è un filmato didattico della durata di 20 minuti e con una colonna sonora appropriata, ha dato la possibilità ai convenuti di ammirare, comodamente seduti, le sale del Museo con i relativi reperti archeologici. Le sculture del ninfeo-triclinio dell'imperatore Claudio, collocate in un'unica sala del Museo, furono salvate dalla corrosione del mare durante lo scavo subacqueo del 1981, anti-

stante il costone di Punta Epitaffio. Il ninfeo sommerso era costituito a somiglianza di una grotta naturale, con pareti lunghe e articolate, con quattro nicchie opposte ed un abside finale. Al centro del corridoio un podio in muratura costituiva la mensa degli invitati, che potevano ammirare i gruppi scultorei addossati alle nicchie. I più simbolici sono indubbiamente le raffigurazioni di Ulisse e del suo compagno Baios, situati nel fondo dell'abside, immaginati dallo scultore mentre sono al cospetto del gigante Polifemo, nell'atto di offrirgli del vino. L'intero ciclo di statue era completato con le figure degli ascendenti dell'imperatore Claudio; di esse è conservata tuttora solo quella di Antonia Minore sul lato sinistro. Sulla parete opposta erano inseriti: Dionisio Giovinetto con pantera, Ottavia Claudia e Britannico, figli dell'imperatore, e di nuovo Dionisio con corona d'edera. All'esterno del Museo, a ridosso di un belvedere si possono esaminare le basi delle statue scoperte nel "complesso degli Augustali" di Miseno, tale edificio è stato in parte restaurato e ricostruito nell'interno del monumento noto anche come il "Sacello degli Augustali". Il complesso era destinato al culto della persona dell'imperatore, istituito in età augustea, esso fu rinvenuto tra il 1968 e il 1972, nell'area del foro del "Municipium" di Miseno. L'allestimento

riprende idealmente la disposizione originaria del monumento e della sua decorazione. Di grande interesse iconografico è il frontone marmoreo a rilievo, le statue in nudità eroica di Vespasiano e Tito, quella equestre in bronzo di Domiziano, riproposta poi con il volto di Nerva, la statua di Abbondanza ed un'altra Acefala. Il documentario fotografico concluso nella rassegna di spettacolo arte e artigianato "Mo' vene Natate", organizzata dall'associazione culturale "La Casa di Pulcinella" e dall'Assessorato alla cultura del comune di Pozzuoli, ha come neo il non essere completato con le foto dei reperti archeologici conservati al Castello di Baia, infatti, non è rappresentata la sala denominata "I gessi di Baia". Questi resti, provenienti da un'officina scultorea locale ubicata nelle terme di Sosandra, confermano l'intensa attività artistica a Baia e costituiscono una preziosa testimonianza dell'uso dei calchi in gesso, ricavati da originari greci in bronzo. Possiamo immaginare che ciò è dovuto all'assenza dell'effetto scenografico dei calchi, alcuni ridotti a semplici frammenti; in compenso l'immagine ricostruita del plastico dell'area flegrea in epoca romana, con la precedente morfologia, avrebbe suscitato interesse sia visivo che didattico. Forse i 20 minuti del filmato potevano diventare venticinque.

Antonio Isabettni

Edizione 9 gennaio 1995





Rassegne per giovani artisti, laboratori teatrali, musicali e linguistici, sportelli informativi per l'occupazione: ecco quanto la provincia offre alle nuove generazioni.

Disoccupazione, criminalità, disinformazione, mancanza di coordinamento tra le istituzioni, degrado ambientale. La lista potrebbe essere più lunga per i mali che affliggono la provincia napoletana. Oggi, però, le cose stanno migliorando, per merito di associazioni pubbliche e private che forniscono aiuto alla grande maggioranza dei giovani che vogliono cambiare.

A Pozzuoli opera "Lux in Fabula" (Rampe dei Cappuccini 5, tel. 5263963), associazione con attività ultra decennale di ricerca e di produzione sul tema della favola e della multimedialità. È attiva nell'ambito delle scuole, delle università, dei centri sociali e culturali. Gli operatori di "Lux in Fabula" sono severi nell'interpretare le problematiche della provincia: «Arretratezza culturale e mancanza di spirito di cooperazione, a sua volta frutto e causa di inadeguatezza degli strumenti comunicativi ed educativi». Per questo l'associazione si impegna ad andare incontro al bisogno della gente di avere progetti duraturi nell'ambito della promozione e attivazione sociale. Il messaggio che arriva, non solo da qui, è combattere «il sentimento di rassegnazione e il malcostume che sono all'origine dei fenomeni camorristici».

Nel 1996 "Lux in Fabula" programma all'istituto magistrale Virgilio una



Lavoro e cultura per combattere il degrado

rassegna di giovani artisti, scultori, pittori, fotografi, cineasti che durerà sino a marzo. Poi, inserito nella programmazione delle scuole, proporrà un laboratorio sulla decodifica dei linguaggi audiovisivi, teatrali, musicali, linguistici. In estate, nel parco di villa Avellino, a Pozzuoli, spettacoli, concerti classici, letture di prosa e poesia al tramonto.

La zona flegrea, in parte danneggiata dall'incontrollato boom edilizio degli ultimi decenni, conserva tuttavia un patrimonio artistico e naturalistico di pregio. Consapevoli della grande sensibilità, soprattutto giovanile, nei confronti della salvaguardia e del recupero della zona flegrea, "Lux in Fabula" e altre due associazioni dell'area, "Oltre l'Averno" e "Flegrea", hanno dato vita nel 1994 a un evento eccezionale, "Oltre il mito". Nove giorni di visite guidate ai monumenti flegrei, di iniziative culturali e musicali. Manifestazione ripetuta nel 1995.

"Oltre l'Averno" si propone di dare risalto nazionale alle attività di promozione di quest'area di grande prestigio archeologico. "Flegrea", invece, è un'associazione di alunni della scuola dell'obbligo, genitori e docenti.

Accanto a organizzazioni che hanno dato un'impronta sociale o di recupero ambientale alle loro attività, ve n'è una, "Armonia", che invece si prefigge di educare alla musica. Costituita da maestri e giovani musicisti diplomati, organizza corsi aperti a tutti e attività didattiche nelle scuole.

Il medesimo sforzo di coinvolgimento e attivazione sociale è condiviso an-

che dagli Informagiovani. Quello di Torre Annunziata (tel. 5366278), per ottenere una maggiore aderenza alla realtà locale e un coordinamento più efficace, si è consorzio con gli uffici analoghi di Sant'Antonio Abate, Boscoreale, Boscotrecase, Trecase e Pompei dando vita al progetto "Mercurio". Qui i giovani possono trovare i primi spunti per orientarsi nel mondo del lavoro. Con il medesimo spirito sono stati aperti gli sportelli "Job Club" nelle sedi provinciali della Cgil. Il loro scopo non è sostituirsi al collocamento, ma mettere i ragazzi nella condizione di cercarsi un'occupazione, dando informazioni, ad esempio, su concorsi e corsi di formazione lavoro, borse di studio e master di specializzazione; oppure sulle leggi che regolano l'autoimpiego o l'imprenditoria giovanile. Le sedi decentrate sono in stretto contatto con lo sportello centrale di Napoli (via Torino 16, tel. 7856323), in modo da avere il maggior numero di informazioni.

La Regione Campania organizza ogni anno corsi di formazione professionale presso centri regionali o enti privati che agiscono sotto il controllo regionale. Nella zona flegrea, a Pozzuoli, esiste il Centro Orientamento professionale della Regione Campania (tel. 5246281). Per altre informazioni ci si può rivolgere all'Assessorato regionale alla formazione professionale (via Don Bosco 4/i, Napoli, tel. 7961111).

L'operato di tutte queste associazioni, organismi e uffici, assieme a molti altri che operano sul territorio campano, si ricollega idealmente all'intento finale dell'associazione nazionale antimafia "Libera" (a Napoli, in calata San Mattia 4).

Paola Ravizza

La sede di "Lux in Fabula" a Pozzuoli e, in alto, il "Job Club" di Quarto: un punto di riferimento per i giovani in cerca di lavoro.

